

Piedimonte San Germano

Memorie di un Castello nella terra di San Benedetto

Sabato 13 novembre nell’Aula Consiliare «Bruna Belavista» del Comune di Piedimonte San Germano è stata presentata la ristampa del libro di Benedetto Sitari, *Memorie di un Castello nella terra di San Benedetto*. La ristampa è stata voluta dall’Amministrazione Comunale al fine di proporre ai cittadini di Piedimonte San Germano tracce dell’antico paese, con i protagonisti del passato, gli eventi e le trasformazioni che hanno fatto la storia di quel territorio. «Una pietra miliare» quella del maestro Sitari, che con una narrazione «fluida e dettagliata» ripercorre «tutte le epoche e tutti i momenti salienti di crescita ed evoluzione» della comunità pedemontana e dunque necessaria, come sostiene Alfonso Testa, presidente della locale Proloco, per «riscoprire la storia e le radici» della città. Dopo l’introduzione di Alfonso Testa e di Giuseppe Pelagalli, sono intervenuti Gaetano de Angelis-Curtis (direttore scientifico Historiale), Filippo Materiale (già dirigente scolastico), Miguel Gotor (docente universitario di Storia moderna e assessore del Comune di Roma). Il sindaco di Piedimonte, Gioacchino Ferdinandi, ha dato i saluti finali, mentre d. Tonino Martini ha svolto le funzioni di moderatore.



Intervento di Gaetano de Angelis-Curtis Piedimonte San Germano

Benedetto Sitari a p. 141 del suo studio scrive che il nome dato a quell’agglomerato urbano sorto sul colle ne rispecchia la posizione geografica e topografica: *Pesmons* (Piedimonte) è nome puramente latino e indice della sua fondazione ex novo in età romana.

Secoli dopo, il borgo, definito come Piedimonte della Badia, era parte integrante della Terra di San Benedetto. Quando poi nel 1798 giunsero i francesi, anche a Piedimonte fu innalzato l’albero della libertà e anch’esso fu percorso da traversie, timori, minacce. Qualche anno più tardi tornarono di nuovo i francesi questa volta non più sotto le bandiere repubblicane della rivoluzione ma quelle monarchiche (prima Giuseppe Bonaparte, il fratello di Napoleone e subito dopo il cognato Gioacchino Murat) che dettero vita al co-